



Anno 15°, 16 luglio 2009 n° 3 - Registrato presso il tribunale di Mantova registrazione n° 995 del giugno 1995, spedizione in A.P. Art. 2 comma 20/c legge 662/96, filiale di Mantova. Direttore resp.: Giuseppe Faugiana. Redazione: E. Fontanesi, D. Strazzullo, S.Saccani. c/o CGIL di Mantova, Via Altobelli, 5 - tel 0376 202231. Stampa: Fotolito Viadanese, Via Convento -Viadana (MN).

Crisi, accordi regionali e l' iniziativa sindacale

Attendevamo tutti i nuovi dati relativi all'andamento dell'occupazione, della cassa integrazione e della mobilità.

Il tam tam dell'ottimismo governativo era così insistito, quasi assordante, che anche il più scettico era curioso di scorgere tra quei dati un seppur piccolo segnale di ripresa, di inizio di uscita dalla crisi.

Invece la realtà nuda e cruda ha smentito ogni ottimismo, come del resto era facile prevedere: la crisi continua, i dati sono in peggioramento. A questo punto, è purtroppo possibile temere una ripresa autunnale particolarmente difficile per il sistema produttivo e terziario lombardo e per le lavoratrici ed i lavoratori che sono le prime e spesso dimenticate vittime della crisi.

Anche in ragione di questa situazione, assumono un rilievo particolare gli Accordi che abbiamo raggiunto con la Regione Lombardia sugli ammortizzatori in deroga e sulle politiche attive per il lavoro.

In altra parte del nostro giornale diamo conto dei contenuti specifici dei due accordi. Qui è importante sottolineare come si sia conseguito, unitariamente, l'allargamento del diritto a fruire degli ammortizzatori in deroga per tutto l'insieme del mondo del lavoro.

Si è così assicurato quel minimo di copertura sociale anche a coloro che fino ad ora non ne avevano.

Gli Accordi sono da considerare positivi anche per altre due ragioni.

In primo luogo è stato raggiunto unitariamente a CISL e UIL: in tempi nei quali permangono, su temi cruciali come quello della contrattazione, differenze e divisioni profonde, l'aver conseguito questi risultati unitari non è un fatto irrilevante.

In secondo luogo, siamo riusciti a portare la Giunta regionale ad Accordi di rilievo con le parti sociali, che fanno seguito all'intesa unitaria per la riforma del Trasporto Pubblico Locale. Anche questo è un risultato

CONTINUA IN SECONDA

CASSA IN DEROGA

Finalmente arrivano gli assegni

Il governo dopo diverse nostre sollecitazioni ha sbloccato i fondi. L'Inps ha già cominciato a pagare le indennità relative a 173 richieste. Mancano, però, ancora i decreti di tutte le altre 146 presentate entro il 3 giugno e delle 74 relative al periodo 4 giugno - 15 luglio.

Il caso era scoppiato a fine di maggio, quando la Cgil aveva denunciato che nel Mantovano quasi 1700 lavoratori di 550 aziende alle prese con la cassa integrazione in deroga non avevano ricevuto alcun sussidio dal primo marzo. Mesi senza vedere nemmeno un

euro, in un contesto economico tutt'altro che facile per le famiglie.

Ora il Governo ha sbloccato i fondi e già dalla prossima settimana anche l'Inps di Mantova inizierà a pagare le indennità. Una boccata di ossigeno per 1850 lavoratori (il dato è aggiornato ai

primi di luglio), in larga parte dipendenti di piccole aziende con meno di 15 dipendenti. «Lo scorso 12 febbraio - spiega **Massimo Marchini**, segretario provinciale della Cgil di Mantova - il Governo aveva trovato l'accordo con le Regioni, nella Conferenza Stato-Regioni, stabilendo che alla Lombardia sarebbe stato riservato un miliardo e mezzo di euro, per il 70% destinato alle politiche di sostegno al reddito come la cassa integrazione e la mobilità e per il 30% per le politiche attive, dalla ricollocazione ai corsi di formazione fino all'inserimento lavorativo. Il problema è che i fondi sono stati messi effettivamente a disposizione solo con il decreto varato pochi giorni fa che prevede la ripartizione delle risorse. Una conferma dell'efficacia della nostra denuncia».

Nei giorni scorsi, in via Altobelli, erano arrivate numerose richieste di aiuto da parte di lavoratori alle prese con i magri bilanci familiari. «Ci siamo mossi subito - continua Marchini - ed in effetti abbiamo avuto rassicurazioni dall'Inps di Mantova, che ringraziamo per la sensibilità e l'impegno continuo per far fronte ai terribili effetti della crisi, sul fatto che già dalla prossima settimana verranno erogate le somme tanto attese».

Mediante un lavoratore che è stato in cassa integrazione per tutto un mese percepirà circa 800 euro. Per un problema risolto, un altro che si apre. «La dimensione e l'ampiezza della crisi - sottolinea ancora il segretario provinciale della Cgil - fanno temere che le risorse, stanziare per il biennio 2009-2010, non siano sufficienti».

Qualche dato. In provincia di Mantova le richieste di cassa integrazione in deroga da parte di piccole aziende hanno raggiunto solo nel 2009 quota 547, con 2893 lavoratori coinvolti, ai quali si aggiungono 489 addetti delle imprese con più di 15 dipendenti che hanno diritto agli ammortizzatori sociali. «In solo sei mesi - conclude Marchini - le richieste sono state il doppio dell'intero periodo 2005-2009. Per questo speriamo che il Governo garantisca i flussi finanziari».



LE FOTOGRAFIE

Roma, 4 aprile 2009. Eravamo in tanti

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

“Diritto all'apprendimento permanente”

E' stata presentata il 10 giugno 2009, la proposta di legge di iniziativa popolare “Diritto all'apprendimento permanente” promossa da CGIL, FLC, SPI e AUSER impegnate a raccogliere le firme necessarie a farla arrivare in Parlamento. Questa proposta nasce dalla convinzione che imparare per tutto il corso della vita sia ormai per ogni persona la chiave di accesso all'inclusione sociale e all'esercizio della cittadinanza attiva, una misura necessaria per costruire un sistema nazionale, integrato e decentrato, per l'apprendimento permanente oltre che una risorsa essenziale per lo sviluppo economico e democratico di un paese. Ne consegue che la Repubblica, in tutte le sue articolazioni, deve intervenire per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso all'apprendimento permanente e per garantire la qualità della formazione. Un primo appuntamento per sottoscrivere la proposta sarà il 6 e 8 agosto alla Festa Democratica di Suzzara. Comunque dal 18 agosto la sottoscrizione può essere effettuata presso qualsiasi Comune della nostra Provincia. Non perdere l'occasione: firma anche tu!

IL NUOVO ACCORDO SUGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

Tutele anche per interinali, contratti a termine, apprendisti e soci lavoratori

Gli accordi sottoscritti da Regione Lombardia con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e con le parti sociali lombarde definiscono i nuovi criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga (per i quali sono stati previsti 1.500 milioni di euro per il biennio 2009/2010) ed **estendono a nuove categorie di lavoratori e di imprese gli strumenti di tutela del reddito**, in caso di sospensione o cessazione del rapporto di lavoro.

I trattamenti di sostegno al reddito sono finanziati con risorse dei diversi fondi sociali Europei e saranno erogati dall'INPS dopo la sottoscrizione, da parte dei lavoratori interessati, di una **Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID)** a partecipare a percorsi di politiche attive del lavoro.

In particolare i beneficiari - **attraverso lo strumento della Dote Lavoro Ammortizzatori sociali** - **parteciperanno a percorsi di formazione, riqualificazione professionale e reinserimento lavorativo** tra quelli proposti dai centri accreditati per i servizi al lavoro.

Quali sono gli ammortizzatori sociali?

- **Cassa Integrazione Guadagni (CIG)** in deroga alla normativa vigente;
- **mobilità** in deroga alla normativa vigente: per questo istituto i destinatari e le procedure sono in corso di definizione insieme agli altri soggetti competenti;
- **trattamento di ammontare equivalente all'indennità di mobilità**: per questo istituto i destinatari e le procedure sono in corso di definizione insieme agli altri soggetti competenti.



Quali lavoratori possono accedere agli ammortizzatori sociali?

La CIG in deroga è destinata alle imprese e ai lavoratori dipendenti, cioè con un contratto di lavoro subordinato, compresi apprendisti, somministrati/interinali e lavoratori a domicilio.

In particolare possono accedere alla CIG in deroga:

- **lavoratori dipendenti da datori di lavoro titolari di unità operative anche artigiane e cooperative, non rientranti nei requisiti d'accesso ai trattamenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa;**
- **lavoratori dipendenti da imprese, anche artigiane e cooperative, che presentino domande in deroga ai limiti di durata dei trattamenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa.**



ALCUNI ESEMPI

Il lavoratore della piccola impresa artigiana che avrebbe corso il rischio di essere licenziato a causa della crisi, con la CIG in deroga può essere temporaneamente "sospeso" dall'attività lavorativa, mantenendo il suo posto e ricevendo un sostegno al reddito che può arrivare fino all'80% del suo stipendio.

In questo periodo il lavoratore può partecipare a un percorso di formazione che può rivelarsi utile ad innalzare le sue competenze.

Lo stesso vale per l'apprendista che ora, sempre con la CIG in deroga, invece di essere espulso dal mercato del lavoro a causa della crisi può essere soltanto "sospeso" temporaneamente dal lavoro, ricevendo un sostegno al reddito.

Anche l'apprendista, attraverso Dote Lavoro Ammortizzatori sociali, accede a percorsi formativi per sviluppare le sue competenze.

DURATA DEI TRATTAMENTI

La durata massima dei trattamenti, per ciascun datore di lavoro/impresa e per ciascun lavoratore, è di **12 mesi complessivi**, anche nel caso di utilizzo di più ammortizzatori in deroga

DALLA PRIMA

Crisi, accordi sindacali e l'iniziativa sindacale

non irrilevante, se consideriamo la tradizionale scarsa propensione della Giunta lombarda a riconoscere il ruolo alle parti sociali e quindi a realizzare con esse intese.

Resta, e la CGIL non rinuncia certo a dirlo, la nostra profonda preoccupazione per l'inadeguatezza delle risorse che il Governo ha messo a disposizione e per la lentezza esasperante con la quale esse vengono rese disponibili alle Regioni per il loro utilizzo.

Se il trend della crisi dovesse malauguratamente protrarsi ai livelli di oggi anche nei prossimi mesi, si corre-

rà il rischio che migliaia di lavoratori e lavoratrici restino senza reddito a causa delle sottovalutazioni e del pressapochismo di chi ci governa.

Le assicurazioni che a questo proposito sono venute dalla Regione Lombardia non ci tranquillizzano; peraltro, chi ha dato queste certezze sul fatto che le risorse necessarie non verranno a mancare si è assunto un impegno preciso: incalzare insieme a noi il Governo, se e quando il problema dovesse presentarsi.

Un'ultima, breve, annotazione. sulla futura iniziativa sindacale della CGIL anche alla luce dell'esito delle recenti elezioni europee ed amministrative.

La nuova composizione del Parlamento europeo dice, senza ombra di dubbio, di un marcato spostamento dell'asse politico comunitario su posizioni

moderate e di destra, con inoltre la presenza, nell'assise di Strasburgo, di forze politiche dichiaratamente xenofobe.

D'altro canto, il quadro delle amministrazioni locali è anch'esso mutato in favore del centro destra. Questo a livello nazionale e, in modo ancor più marcato, in Lombardia.

Dovremo approfondire l'analisi del voto europeo ed amministrativo, con riferimento ai riflessi che esso potrebbe avere rispetto all'iniziativa sindacale della CGIL e di tutto il Sindacato, soprattutto a livello territoriale e della negoziazione sociale.

Una discussione quindi impegnativa che precede l'apertura della nostra fase congressuale e, soprattutto, le decisioni che dovremo assumere in merito alla stagione dei rinnovi contrattuali che sta assumendo ormai rilevanza politica e

sindacale.

Su un terreno sul quale abbiamo registrato le profondissime divisioni con CISL e UIL che conosciamo, il rinnovo dei contratti maggiori dirà senza possibilità di equivoci se vi siano le condizioni per una, seppur difficile e complessa, ricomposizione unitaria oppure no. qualità dello sviluppo.

Questo è possibile solo investendo in ricerca e innovazione, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, promuovendo la piena e buona occupazione, riducendo il tasso di precarietà, incentivando la stabilità e la tutela del lavoro discontinuo.

Tutto questo a partire dalla riforma del sistema degli ammortizzatori sociali, e costituendo una rete di sicurezza universale che protegga tutti i lavoratori e le lavoratrici nei casi di crisi produttive.

IL NUOVO ACCORDO SUGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

Indennità di cassa integrazione solo con formazione

Procedura per la richiesta della CIG in deroga.

I datori di lavoro che hanno sede operativa in Lombardia e sono interessati da una crisi aziendale comunicano alle organizzazioni sindacali la necessità di ricorrere alla CIG in deroga, esponendone le motivazioni. Questa comunicazione può avvenire anche attraverso le associazioni datoriali di appartenenza (CNA, UPA, ...).

La comunicazione attiva una fase di consultazione tra le parti che va conclusa entro 10 giorni con la redazione di un verbale di consultazione sindacale.

L'accordo sindacale viene redatto secondo una delle seguenti opzioni:

- **ACCORDO STANDARD:** segue uno degli schemi presenti nell'Accordo Quadro per gli ammortizzatori sociali 2009/2010;
- **ACCORDO NON STANDARD:** viene redatto in forma libera ma attenendosi all'Accordo Quadro per gli ammortizzatori sociali 2009/2010.

Fatto l'accordo, il datore di lavoro inoltra on-line a Regione Lombardia, la domanda di CIG in deroga. Questa deve contenere **l'elenco dei lavoratori coinvolti e indicare che hanno sottoscritto la Dichiarazione**

di Immediata Disponibilità (DID) al lavoro e a seguire percorsi di riqualificazione professionale.

Il datore di lavoro deve inoltre presentare la richiesta di CIG in deroga all'INPS utilizzando la modulistica predisposta dall'Istituto.

Nel caso di Accordo Standard, le Province e/o l'Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (ARIFL) verificano la corrispondenza con gli standard previsti e successivamente Regione Lombardia procede all'autorizzazione della richiesta.

Nel caso di Accordo non Standard, le Province e/o ARIFL convocano le parti che hanno sottoscritto l'accordo e ne verificano contenuti e motivazioni, prima di redigere un verbale di accordo; successivamente Regione Lombardia procede all'autorizzazione della richiesta.



Politiche attive. Come richiedere la Dote Lavoro Ammortizzatori sociali?

Il lavoratore che si trovi in cassa integrazione o disoccupato è tenuto ad accettare una **Dote Lavoro Ammortizzatori sociali**. Lo deve fare aderendo ad una proposta che gli venga formulata, in base all'accordo sindacale che è stato sottoscritto per potere accedere alla Cassa integrazione in deroga, ovvero in base ad eventuali accordi sindacali territoriali e/o settoriali.

Nel caso in cui gli accordi di cui sopra non lo prevedano, può aderire in uno dei modi seguenti:

- può contattare gli operatori accreditati della Regione Lombardia e aderire alle proposte che essi siano in grado di comunicargli. L'elenco degli operatori è disponibile sul sito www.dote.regione.lombardia.it nella sezione "Operatori" o telefonando al numero verde 800.318.318;
- può aderire a una proposta che gli pervenga, formulata sulla base degli obiettivi ed indirizzi definiti in intese territoriali sottoscritte da associazioni aderenti alle organizzazioni firmatarie dell'Accordo quadro sugli ammortizzatori in deroga del 4 maggio 2009;
- può aderire a una proposta che gli pervenga direttamente da un operatore accreditato.

La proposta scelta o accettata dal lavoratore è formalizzata in un **Piano di Intervento Personalizzato (PIP)** che definisce, sulla base dei suoi bisogni specifici, gli interventi e i servizi più adeguati ai quali il lavoratore deve partecipare.

Il lavoratore deve quindi **rivolgersi a un operatore accreditato per i servizi al lavoro** per stipulare il Piano di

Intervento Personalizzato (PIP).

I lavoratori **beneficiari della CIG** in deroga devono presentarsi presso l'operatore e sottoscrivere il PIP entro 45 gg dall'inizio della CIG.

I lavoratori **che hanno diritto alla mobilità in deroga o al trattamento equivalente all'indennità di mobilità** devono recarsi da un operatore, dopo aver compilato e sottoscritto la DID presso un centro accreditato per i servizi al lavoro e, successivamente, presentato all'INPS la domanda di mobilità o di trattamento equivalente alla mobilità.

Gli interventi e i servizi indicati dal PIP devono essere coerenti con i fabbisogni professionali connessi all'evoluzione



del profilo aziendale e coinvolgere attivamente l'azienda nella segnalazione dei profili e degli ambiti di specializzazione necessari. Inoltre il PIP, e le attività in esso previste, devono risultare coerenti con le indicazioni eventualmente contenute nell'Accordo sindacale aziendale (o territoriale/settoriale) o con le Intese eventualmente definite da parte degli Organismi di concertazione. La progettazione del Piano di Intervento Personalizzato deve tener conto pertanto della condizione contrattuale e occupazionale del beneficiario e ne valorizzerà l'esperienza e le competenze.

RICORDARE

La non partecipazione ai percorsi di formazione/riqualificazione o il rifiuto di congrue offerte di lavoro comporterà, come previsto dalla normativa nazionale vigente, la perdita dei benefici economici (salta l'indennità di CIG).



Roma, 4 aprile 2009. Eravamo in tanti

Non c'è sicurezza senza dignità umana no ad una legge che discrimina e produce paura

L'approvazione definitiva del "pacchetto sicurezza" introduce nel nostro paese regole gravi che discriminano, colpiscono i fondamentali e universali diritti umani ed internazionali, non affrontano i veri fattori che creano lavoro nero ed irregolare e che gestiscono la tratta degli immigrati irregolari.

Non possiamo restare in silenzio di fronte ad un simile stravolgimento del senso del diritto, della giustizia e del rapporto tra regole e diritti umani nel nostro paese, né di fronte ad una legge speciale che nega i principi della Costituzione.

Non vogliamo rassegnarci all'idea sbagliata che l'immigrazione possa essere gestita solo sul piano della pubblica sicurezza o all'equazione clandestino=delinquente.

- No all'introduzione del reato di clandestinità
- Si ad una immigrazione sicura e regolamentata nel rispetto di diritti umani
- No a regole che impediscono ai clandestini l'accesso ai servizi di pubblica utilità (scuola, sanità, trasporti, ecc.)
- No alle "ronde fai da te"
- Si a risorse adeguate alle Forze dell'ordine
- No al rendere dei fuorilegge badanti e famiglie e chi può avere un lavoro regolare
- Si al mantenimento del permesso di soggiorno per i lavoratori stranieri regolari che nella crisi cercano un nuovo posto di lavoro
- No ai respingimenti senza controlli che negano il diritto d'asilo
- Si alla lotta contro chi organizza il "traffico delle braccia"
- No alla discriminazione
- Si ad una politica di integrazione

**LA GUERRA DEL LAVORO
Rinnovato l'OPP, nuovo impulso per migliorare le condizioni di lavoro in fabbrica»**

Api, Cgil, Cisl e Uil insieme per migliorare l'approccio alla sicurezza e salute dei lavoratori. L'occasione, la firma del documento per il rinnovo dell'organismo paritetico.

Sulla sicurezza nei posti di lavoro non bisogna abbassare la guardia. Pertanto ci è sembrato importante, in questo momento ove gli infortuni sul lavoro continuano con la loro scadenza di morte, rilanciare l'organismo paritetico provinciale costituito nel 1996 con API (piccola industria) Mantova.

A distanza di anni dare nuovo impulso ad attività ferme da tempo era pertanto per noi doveroso.

Questo OPP, ente paritetico, vuole essere un luogo di e coordinamento tra le parti sociali. Attraverso l'individuazione di progetti e risposte che tengano conto del punto di vista dei lavoratori e delle esigenze delle imprese possiamo sperare che la cultura della sicurezza diventi patrimonio condiviso e strumento efficace per la riduzione dei rischi e degli infortuni.

Di sicurezza ne parlano tutti ma pochi concretizzano le loro parole, questa collaborazione ci permetterà a CGIL CISL E UIL di Mantova di gestire insieme a API le situazioni di crisi migliorando le attività volte alla sicurezza, fondamentale è far capire alle piccole imprese che tali attività sono un investimento da non ignorare. E' vero che il rischio zero non sarà mai raggiungibile ma è per noi doveroso perseguirlo con ogni mezzo possibile.

La guerra del lavoro
Dall'inizio dell'anno ad oggi
(16 luglio 2009), per lavoro, ci sono:
568 morti
568184 infortuni
14204 invalidi

INCA: NON SOLO PENSIONI

ASSISTIAMO i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i cittadini migranti, i pensionati nell'ambito di:

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

ASSISTIAMO coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

CONTRIBUZIONE

ASSISTIAMO coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli

PENSIONI

ASSISTIAMO coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa; fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

INVALIDITÀ CIVILE

ASSISTIAMO coloro che sono disabili nel richiedere l'invalidità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e nell'ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari.

DISOCCUPAZIONE

ASSISTIAMO coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

TRATTAMENTI DI FAMIGLIA

ASSISTIAMO coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'Istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

ASSISTENZA SOCIO SANITARIA

ASSISTIAMO coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

CITTADINI MIGRANTI

ASSISTIAMO coloro che devono chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno o il ricongiungimento familiare, inoltrando le domande agli uffici competenti.

I SERVIZI DEL PATRONATO INCA SONO GRATUITI

Ad eccezione del concorso alle eventuali spese legali a norma di legge.



Roma, 4 aprile 2009. Eravamo in tanti

**DIPARTIMENTO
Artigianato CGIL**

Dal mese di settembre abbiamo ripreso a svolgere le assemblee informative nelle aziende.

Comunque puoi sempre contattarci nelle sedi a fianco indicate

SEDI

Mantova
Camera del Lavoro
Via Argentina Altobelli
Tel. 0376 202231-56-42
Fax 0376 320453

Suzzara
Camera del Lavoro
Via G. Bruno, 12/c
Tel. 0376 521669
Fax 0376 531465

PRESENZE

MOGLIA
Camera del Lavoro
Tel. 0376 598124
lunedì
(alternato con
San Benedetto Po)
dalle ore 16.30 alle ore 18.30

PEGOGNAGA
Camera del Lavoro
Tel. 0376 558022
sabato
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

S. BENEDETTO PO
Camera del Lavoro
Tel. 0376 620392
lunedì
(alternato con Moglia)
dalle ore 16.30 alle ore 18.30

VIADANA
Camera del Lavoro
Tel. 0375 782035
mercoledì
dalle ore 15.30 alle ore 18.30